

Ermanno Bartoli

L'INQUILINO DELLA PORTA ACCOUNT

“Questa è la volta buona. Sono tre giorni che me lo lavoro; oramai ci siamo!”
Sorridente al pensiero, quando il computer fu pronto l'uomo entrò nella chat e cominciò a digitare.

(-) Damage/> Ciao Mino, ci sei?

(-) Damage/> Ci sei, Mino?

Nell'attesa di una risposta, il tizio si accese una sigaretta.

(-) Mino/> Eccomi Dam, sono qua.

(-) Damage/> Alla buonora! Dov'eri?

(-) Mino/> Fuori, in giro con mio padre.

(-) Damage/> In giro? E perché!

(-) Mino/> Compere.

(-) Damage/> Compere? Ma devi fare ancora riferimento a paparino, tu, per gli acquisti?

(-) Mino/> A 14 anni e non è che posso fare lo splendido! I cordoni della borsa ce li ha lui.

(-) Damage/> E cos'è che hai comprato?

(-) Mino/> Non è che ho comprato! Sono andato a vedere per una bicicletta nuova.

(-) Damage/> Una bicicletta?... E che te ne fai di una bicicletta, Mino?

(-) Mino/> Ma scusa, perché non posso?

(-) Damage/> Non è che gli hai detto qualcosa. Del nostro segreto, intendo.

(-) Mino/> No cosa credi?

(-) Damage/> Bene. Le hai prese le fascette?

(-) Mino/> Le ho qui.

(-) Damage/> Ottimo. Allora sai quello che devi fare.

(-) Mino/> ...

(-) Damage/> Tu sai quello che devi fare, vero Mino?

(-) Mino/> Sì.

(-) Damage/> Sono abbastanza lunghe le fascette, mi auguro!

(-) Mino/> Prima ne ho provata una.

(-) Damage/> Non è che ci hai ripensato!

(-) Mino/> Non credo.

(-) Damage/> Come sarebbe a dire che non credi.

(-) Mino/> bè no.

(-) Damage/> Meglio così. Lo sai quello che devi fare, vero?

(-) Mino/> Sìsì.

(-) Damage/> Te ne avvolgi una intorno al collo e tiri, tenendoci all'inizio un dito in mezzo; l'indice va bene. Tiri fino a quando non senti che comincia a stringere il dito. Ce l'hai il tronchesino, vero?

(-) Mino/> Sì.

(-) Damage/> Quello è per tornare indietro se a un certo punto non ce la fai, ma ce la devi fare. Lo sai questo vero?

(-) Mino/> s

(-) Mino/> Sì.

(-) Damage/> E tu non avrai paura. A quattordici anni si è uomini e si deve avere coraggio. E tu il coraggio ce l'hai, vero Mino?

(-) Mino/> Sì.

(-) Damage/> Non mi sembri molto convinto.

(-) Mino/> Mio padre me lo dice sempre che è orgoglioso di me.

(-) Damage/> Lascia perdere tuo padre! Tu non hai bisogno di tuo padre. Dillo che non hai bisogno di lui. Dillo!

(-) Mino/> non ho bisogno di lui

(-) Damage/> Bene. Perciò ti ricordo quello che ti ho già detto ieri. Lo ricordi vero il record da battere?

(-) Mino/> 2 minuti.

(-) Damage/> Esatto. Quando senti che stringe togli il dito che hai tra la fascetta e il collo, poi dai un altro strattone secco. Fino a quando senti che ti viene a meno il respiro. Okay?

(-) Mino/> Il tronchesino, Dam?

(-) Damage/> Sì?...

(-) Mino/> Posso tenermelo vicino?

(-) Damage/> Sicuro che puoi. Ma tu non lo userai, vero? Non prima del tempo. Dillo che non lo userai!

(-) Mino/> Non lo userò.

(-) Damage/> Non prima del tempo, dillo!!!

(-) Mino/> Non prima del tempo pàkpok

(-) Damage/> Che c'è?

(-) Mino/> niente mi è scivolata lamano...

(-) Damage/> Vedi di non venire meno ai patti Mino, okay? Solo le mezze seghe vengono meno ai patti e tu non sei una mezza sega, vero Mino?

(-) Mino/> No.

(-) Damage/> Dillo.

(-) Mino/> Non sono una mezza sega.

(-) Damage/> Così va bene. Mi conti due minuti e venti secondi e il record è tuo. Se riesci a tenere testa alla fascetta che ti soffoca per due minuti e venti, magari trenta...

(-) Mino/> Sono tanti!

(-) Damage/> Tranquillo che andrà tutto bene. La prova di soffocamento estremo val bene un sacrificio! Potrai rivedere i tuoi dopo aver sfiorato il mondo di là... Ripensamenti?

(-) Mino/> ho già la fascetta a metà

(-) Damage/> Bravo. Stai per fare una vera esperienza. Ricordati di quello che ti ho detto in questi giorni: i vigliacchi non vivono mai.

(-) Mino/> Dam

(-) Damage/> Sì.

(-) Mino/> Niente! Va bene.

(-) Damage/> Okay dai: sei pronto! Adesso mi stacco dalla chat. Ci ritroviamo qui fra 30 minuti, una volta che è passata. Mi raccomando di non barare. Non barare, capito?

(-) Mino/> No non baro.

(-) Damage/> Una volta che sei tornato ti rilassi qualche minuto, poi mi messaggi qui. Così io vedo che sei tornato e ti rispondo. Tutto chiaro?

(-) Mino/> Sì.

(-) Damage/> Bene. Ora vai!

(-) />

(-) Damage/> Mino?... Mino ci sei?

(-) />

(-) Damage/> Mino! Mino!!!

Finalmente per lui, l'uomo poté finalmente rilassarsi. Abbandonarsi allo schienale della poltroncina del computer. Chiuse gli occhi emettendo uno sbuffo d'aria calda.

“Se ce la fa ce la fa!” pensò. *“Se invece non ce la fa... Beh, sentirò la notizia dai mass media domani pomeriggio al più tardi.”* A quel pensiero, la bocca del tizio si torse in un ghigno soddisfatto e cattivo. E, presa un'altra sigaretta dal pacchetto, l'uomo l'accese gratificandosi di una profonda boccata.

All'altro capo.

-Allora?

-Ancora un attimo.

-Ti ricordo che siamo invitati a cena.

-Guarda che io ho più fame di te! Tu oggi hai mangiato, io invece è tutto il giorno che sono inchiodato qui a sbattermi nel...

-Okay, okay! Intanto, per guadagnare tempo ti prendo la giacca.

-Grazie. Scusa, ma mica posso lasciare proprio ora!

-Cavolo! Credo proprio che hai ragione.

-Certo che ho ragione! Chissà dove diavolo si nasconde il tipo! E vieni fuori. Ah, eccoti qua finalmente!... Trovato.

-Finito?

-Finito.

-E adesso?...

-Adesso gli mando l'*amico*.

-Vuoi dire il...

-Voglio dire proprio *“il”*!

-Ti ricordo che non dovremmo sostituirci a...

-Storie!

-E ti rammento che siamo tenuti a...

-L'hai detta giusta prima: "*Non dovremmo*".

L'uomo della chat sorrise nuovamente a se stesso godendo per la situazione che aveva saputo creare. Così qualcuno, finalmente un giorno, si sarebbe deciso a complimentarsi con lui per i risultati.

Guardò l'ora sul computer. Non erano trascorsi che pochi minuti. C'era ancora di che attendere.

-In queste cose ci vuole pazienza- ragionò a voce alta.

E forse Mino, ragionò ancora l'uomo, non sarebbe più tornato da quel viaggio.

A quell'idea, stirò il volto in un bel ghigno soddisfatto.

-Allora?

-Ancora un ultimo tocco... *Bello click!*... Ecco qua. Il bastardo è sistemato!

-Cristo!

-Allora, che fai ancora lì! Dai che andiamo.

-Ma tu guarda!...

-E dammi questa giacca!!! Non eri tu che avevi fretta?

Dall'altra parte la brace si spense.

La sigaretta si afflosciò nell'aria fra le labbra pendule.

La stanza si volse al gelo.

La terza Usb lanciò il suo sibilo...

Il Baud bussò alla porta.

(eb) © Marzo 2021